

“A oltranza” le proteste no green pass di portuali e Libera piazza, corteo e blocchi ai varchi

di **Redazione**

16 Ottobre 2021 - 19:16



Genova. Il giorno dopo l’entrata in vigore delle norme del governo che impongono il green pass per lavoro a Genova le proteste non si fermano e, anche se hanno avuto una ricaduta tutto sommato limitata sulla vita cittadina, **la tensione resta alta** ai varchi portuali dove i **blocchi** - in particolare a **varco Etiopia e varco Albertazzi** - non si sono **mai conclusi**.

Non solo, sembra **sempre più forte il legame tra la protesta portuale e quella del comitato Libera Piazza**.

Alcuni lavoratori delle banchine, infatti, si sono presentati **a De Ferrari** dove c’erano come ogni sabato centinaia (forse anche **più di mille**) no green pass e no vax e li hanno accompagnati durante il **corteo per le vie del centro**.

Intanto, restano a Sampierdarena **centinaia di camion ad attendere fermi in coda, praticamente parcheggiati da ore e ore, in lungomare Canepa**. Circa un chilometro di serpentone di mezzi pesanti visto che i manifestanti **permettono il transito ai varchi solo ai tir che trasportano merce deperibile** (cibo, farmaci) e pullman di **passengeri** di crociere e traghetti.

A causa del blocco dei varchi Etiopia e Albertazzi **si rischiano ritardi per la raccolta dei rifiuti in città**. Alcuni **mezzi Amiu sono stati bloccati** - non senza qualche scontro - fuori dal porto e non hanno potuto portare l’indifferenziata alla pressa dove ogni giorno viene trattato circa un terzo dei rifiuti genovesi. Amiu al momento sta gestendo la situazione

dirottando i camion sulla Volpara, ma se i blocchi proseguiranno anche solo che un paio di giorni le ripercussioni saranno gravi.

“Andiamo avanti a oltranza”, dicono alcuni manifestanti. Un centinaio quelli ancora presenti **ai varchi di Sampierdarena, dove stanno arrivando viveri e coperte**, ma nelle prossime ore **potrebbero avere man forte proprio dal comitato Libera Piazza** che già da ieri sta lanciando ripetuti appelli alla solidarietà sulla propria chat di gruppo spronando gli iscritti a unirsi ai blocchi.